



Storia e misteri. Il Rajah italiano di Sumatra

lunedì 05 ottobre 2009

di ANTONIO TRINCHESE



Il recente sisma che ha colpito l'isola indonesiana di Sumatra ci ha riportato a pensare ad una terra che, per molti italiani, ha rappresentato il teatro di esotiche avventure sognate leggendo i romanzi di **Emilio Salgari**. Per qualche italiano, contemporaneo del grande scrittore di avventure, Sumatra rappresentò lo scenario di avventure realmente vissute.

Nella seconda metà degli anni '60 del XIX secolo un capitano di marina si presentò ad esponenti del Governo italiano, e allo stesso re **Vittorio Emanuele II**, chiedendo il protettorato dell'Italia sul Sultanato di Aceh, nel nord di Sumatra.

Quel capitano si chiamava **Celso Cesare Moreno**, ed era il genero del Sultano **Ali Alauddin Mansur Syah**, avendone sposato la figlia. Fino ad allora aveva avuto una vita alquanto avventurosa. Nato a Dogliani, in provincia di Cuneo, nel 1831, studiò a Genova per divenire capitano di marina. Dopo aver partecipato alla guerra di Crimea con le truppe del Regno di Sardegna, navigò verso l'Asia. In India si trovò coinvolto nella rivolta dei Sepoys contro la britannica Compagnia delle Indie, conoscendo il leader dei ribelli, **Nana Sahib**.

Nel tentativo di stimolare i commerci fra il neonato regno d'Italia e l'India, ebbe contrasti con il Console onorario italiano a Calcutta, che lo descrisse come un avventuriero dedito a frequentazioni postribolari, negando che fosse il nipote del vescovo di Ivrea (pare, invece, che lo zio prelado gli avesse pagato gli studi a Genova).

Successivamente ritroviamo Moreno alla corte di **Hong Xiuouan**, autoproclamatosi "fratello di Gesù", leader della rivolta dei Taiping, che aveva creato un Impero rivoluzionario nella Cina meridionale, poi abbattuto dalle truppe imperiali dei Qing, aiutati dalla "Ever Victorious Army", l'esercito guidato dall'inglese **Charles "Chinese" Gordon** (il mitico comandante caduto poi a Khartoum durante la rivolta del Mahdi) e dall'americano **Frederick Townsend Ward**.

Caduto l'impero dei Taiping, Moreno si spostò nell'arcipelago indonesiano, dove sposò la bella principessa di Aceh. L'Italia, in quel periodo, aveva valutato il vicino Borneo come possibile sede di una colonia penale. Ci fu interesse per la proposta di protettorato avanzata da Moreno, ma i primi passi diplomatici in quella direzione furono fermamente bloccati dai Paesi Bassi, che si consideravano la potenza egemone di Sumatra.

Moreno, allora, si rivolse agli Stati Uniti, che però non dimostrarono interesse alla vicenda. Il Sultanato di Aceh cercò di mantenere la propria indipendenza, ma gli olandesi lo conquistarono dopo una dura lotta, durata alcuni anni. Nel corso di quella campagna morì anche l'eroe risorgimentale **Nino Bixio**. Concluse le spedizioni garibaldine, l'ex camicia rossa era tornato all'antico mestiere di capitano e armatore di navi. Avuto un contratto dal governo delle Indie olandesi per trasportare truppe destinate alla conquista di Aceh, Bixio perì di colera il 16 dicembre 1873, venendo sepolto sulle coste di Sumatra.

Terminata l'avventura a Sumatra, Moreno si trasferì negli Stati Uniti, in California, dove scrisse su di un giornale italiano di ispirazione mazziniana, cominciando la sua battaglia contro lo sfruttamento degli italiani emigrati nel Nuovo Mondo. Contemporaneamente portò avanti le sue iniziative commerciali, fra Stati Uniti e Cina, ma anche in Corea. Nel corso dei suoi viaggi trans-pacifici, Moreno si fermò alle Hawaii, all'epoca regno polinesiano indipendente.

Assieme al tedesco Spreckel, avviò piantagioni di canna da zucchero e divenne un ascoltato consigliere della famiglia reale hawaiana e del re Kalakaua. Portò anche i principi hawaiani in un viaggio di istruzione in Italia. Nel 1885 fu addirittura nominato Primo Ministro del regno insulare, restando in carica pochi giorni, a causa dell'ostilità degli altri coloni bianchi.

Moreno rimase, però, amico della famiglia reale hawaiana, che continuò a tutelare anche dopo l'annessione delle isole agli Stati Uniti. Tornato stabilmente in quest'ultimo Paese, Moreno riprese la sua battaglia in difesa degli immigrati italiani, scagliandosi spesso contro Consoli e Ambasciatori del Regno. Ottenne l'approvazione, da parte del Congresso, di una misura contro lo sfruttamento degli immigrati e la riduzione in

schiavitù dei minori, il cosiddetto "Moreno Bill". Quando morì, nel 1901 a Washington, fu ricordato dai giornali della capitale, come lo stesso Washington Post,, per queste sue battaglie.

Non sappiamo se Salgari si sia realmente ispirato a Moreno per il suo personaggio di Yanez de Gomera, il "fratellino bianco" della "tigre della Malesia" Sandokan. Yanez, come Moreno, sposò la figlia di un sovrano, e si batté contro le potenze coloniali del Sud-Est asiatico, a fianco delle popolazioni locali. Yanez era portoghese, forse per renderlo più esotico agli occhi dei lettori italiani; è curioso notare come l'italiano Moreno fu definito come portoghese da alcuni giornali dell'epoca: il suo cognome, del resto, è molto più diffuso nel mondo spagnolo e portoghese che nella nostra penisola.

Il personaggio di Yanez apparve nel romanzo "*Le tigri di Mompracem*" nel 1882, quando già Moreno aveva una certa notorietà; oltre che vari giornali, ne parlò anche il politico e scrittore **Giovanni Faldella** in "*Roma borghese*", pubblicato nello stesso anno. E **Sandokan**? Pare che fosse ispirato ad un nobile malese, **Sandukung**, che combatté il rajah bianco **James Brooke** al fianco di **Syarif Osman** di Marudu, con la bandiera rossa con la testa di tigre, la stessa descritta nei romanzi.

Di Moreno ci si era quasi dimenticati. Dopo un saggio di Enrico de Leone negli anni '50, la sua vicenda è stata studiata negli ultimi anni dal grande storico italo-americano **Rudolph Vecoli**, purtroppo venuto a mancare prima di aver pubblicato il lavoro su Moreno che stava preparando. A Rudy Vecoli, che mi ha fornito molte delle notizie sopra riportate e al quale ho fornito alcune informazioni in mio possesso, dedico questo mio breve scritto.

Lascia la tua opinione!

Scrivi

Commenti ritenuti offensivi o spam verranno eliminati.

Nome Autore:	<input type="text"/>
E-mail	<input type="text"/>
Titolo commento:	<input type="text"/>
Commento:	<input type="text"/>

Copia il codice prima di inviare il commento: **81852**